



Agenzia Lucana di Sviluppo e di Innovazione in Agricoltura

## Analisi climatica del mese di gennaio 2026 A cura del Servizio Agrometeorologico Lucano dell'ALSIA

Ad una stagione tipicamente autunnale, hanno fatto seguito un dicembre e gennaio con evidenti caratteristiche invernali. Non che in questo bimestre siano mancate le giornate miti e temperate, come quelle del periodo pre-natalizio, dell'Epifania e della seconda decade di gennaio, ma nel complesso il numero di giornate "fredde" è stato superiore a quelle "miti". Inoltre, le ondate di aria fredda di Capodanno e di metà gennaio sono state molto intense e con qualche danno da gelo, per fortuna circoscritti alla area nord-est della regione.

A livello mondiale, le elaborazioni Copernicus confermano il trend di crescita della temperatura con un valore a livello mondiale pari a 12,95°C, ossia 0,51°C in più rispetto alla media 1991-2020 (fig. 1). A livello europeo la temperatura media è stata di -2,34°C, 1,63°C in meno rispetto allo stesso periodo di riferimento (fig. 2). Inoltre, rispetto al periodo preindustriale (1850-1900), l'incremento termico è stato di 1,47°C (fig. 3). Nella seconda metà di gennaio 2026, condizioni di freddo intenso hanno interessato gran parte dell'emisfero settentrionale, tra cui Nord America, Europa e Siberia, causate principalmente da una corrente a getto polare che ha permesso all'aria gelida dell'Artico di riversarsi nelle medie latitudini. Tuttavia, la maggior parte dell'Europa ha registrato temperature superiori alla media, con le anomalie più marcate riscontrate nella Norvegia centrale, in Svezia e in Islanda. Dal punto di vista idrologico, questo mese ha registrato piogge superiori alla media in gran parte dell'Europa occidentale, meridionale e orientale. Le forti precipitazioni hanno causato inondazioni e conseguenti danni e disagi in molte regioni, tra cui la Penisola Iberica, l'Italia, i Balcani occidentali, l'Irlanda e il Regno Unito (fig. 4).

A livello nazionale, la fase di maggiore instabilità termica è stata registrata nella prima settimana, con temperature molto rigide, mentre nella terza e quarta settimana gli afflussi di aria meridionale hanno riportato la temperatura leggermente al di sopra della media stagionale (fig. 5, 6).

A livello regionale, i grafici termici evidenziano che dopo la gelata di Capodanno, la temperatura è rapidamente aumentata ben oltre i valori stagionali (fig. 7). Quindi, dalla metà del mese fino agli ultimi giorni del periodo, la temperatura media giornaliera ha avuto piccole variazioni rispetto alla media del periodo, alternando giornate più fredde ad altre più calde a seconda della prevalenza delle correnti meridionali o meno. Le piogge di gennaio sono state abbondanti e ovunque al di sopra della media, eccezion fatta per l'area nord (Vulture e l'Alto Bradano). Infatti, prima il ciclone Harry e poi le piogge per le perturbazioni di origine atlantica hanno causato numerosi eventi piovosi su tutta la regione con la neve in quota appenninica. Di fatti, la pioggia cumulate mensile è stata compresa tra gli oltre 60 millimetri dell'Alto Bradano e Materano e i 250 mm del versante tirrenico (tabella n. 1), facendo segnare un lieve deficit pluviometrico nell'area nord di circa il 10%. Del resto, il numero dei giorni piovosi è stato elevato, fino a 15, sul versante tirrenico. Da evidenziare che il ciclone Harry ha marginalmente interessato l'area Ionica della regione, con una quantità di pioggia compresa tra i 60 e gli 80 mm, causando danni soprattutto per il forte vento (fig. 8). Mentre sul versante tirrenico gli eventi piovosi più importanti sono stati registrati soprattutto nell'ultima decade (fig. 9, 10).

Dal punto di vista agronomico, l'ondata di aria fredda di Capodanno, almeno nell'area del Metapontino, non ha causato danni rilevanti né alle colture di pieno campo né a quelle protette. Sono stati segnalati danni da gelo nell'alto Bradano invece, dove le temperature minime sono scese oltre i -4°C per poi risalire rapidamente nei giorni successivi rendendo in molti casi il prodotto inutilizzabile anche per l'industria. Le colture più colpite sono state le ortive di pieno campo, come il carciofo e il finocchio. Per fortuna sono state aree molto circoscritte. Per quanto riguarda la pioggia, evidenti sono i danni per le colture pronte ad essere raccolte (agrumi e ortive), mentre i deflussi continuano ad alimentare gli invasi regionali e la neve caduta lascia ben sperare per la prossima stagione irrigua. Tuttavia è bene ricordare che secondo il bollettino di febbraio dell'Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici permane uno scenario di "severità idrica elevata e di siccità" sia per il comparto potabile sia irriguo per quasi tutti gli schemi idrici regionali, per cui si raccomanda un uso razionale delle risorse disponibili (fonte: Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale). Dal punto di vista fitosanitario, considerata la stagione e le numerose giornate di pioggia, si rimanda ai suggerimenti dei bollettini fitosanitari. Ulteriori approfondimenti sono disponibili sul portale ALSIA ([www.alsia.it](http://www.alsia.it)), nella sezione temi e servizi "Agrometeorologia".

Fig. 1 Anomalia della temperatura dell'aria di gennaio 2026 a livello globale rispetto al periodo di riferimento 1991-2020 (Fonte: Copernicus)

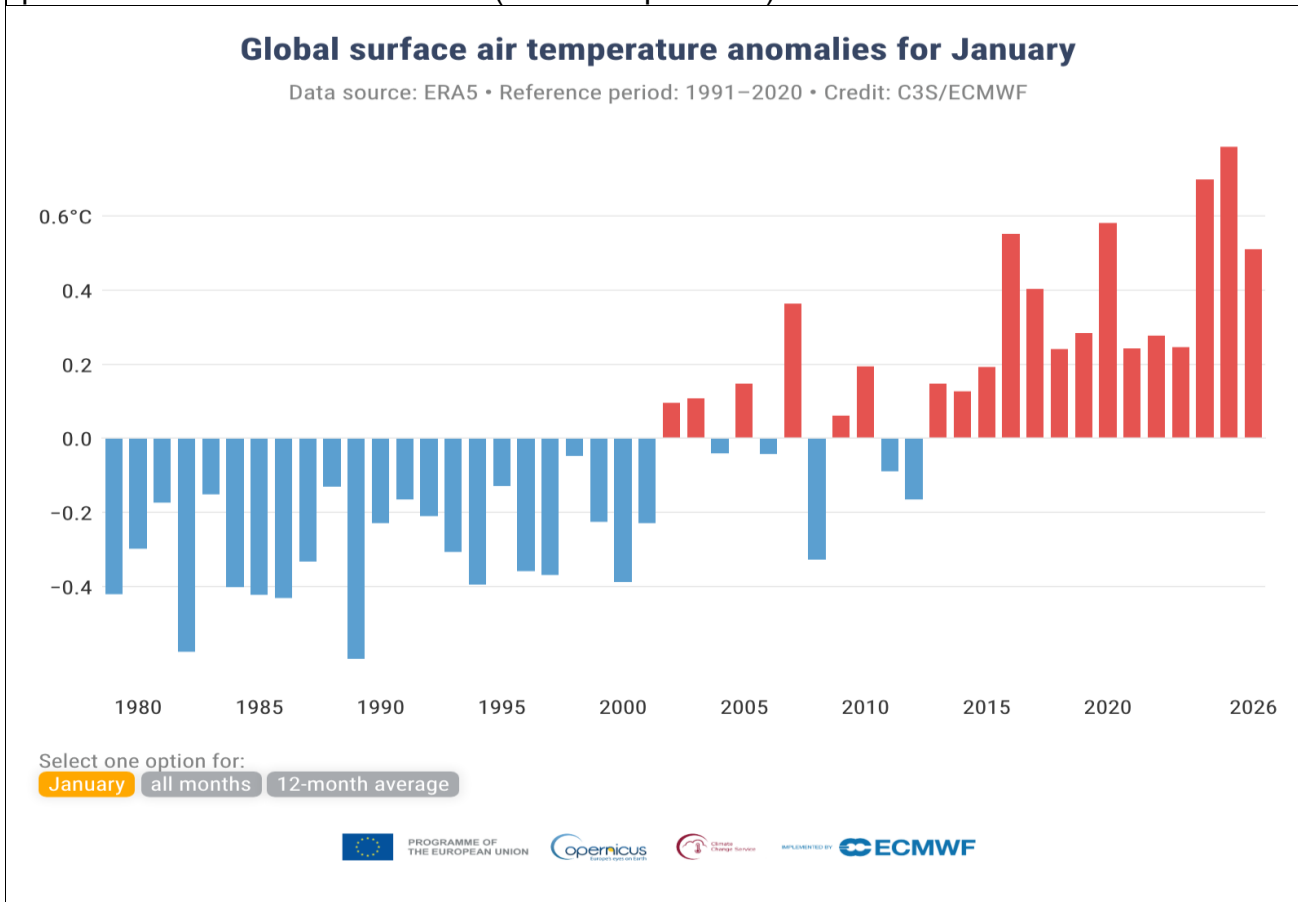


Fig. 2 Anomalia della temperatura media di gennaio 2026 in Europa rispetto al periodo di riferimento 1991-2020 (Fonte: Copernicus)

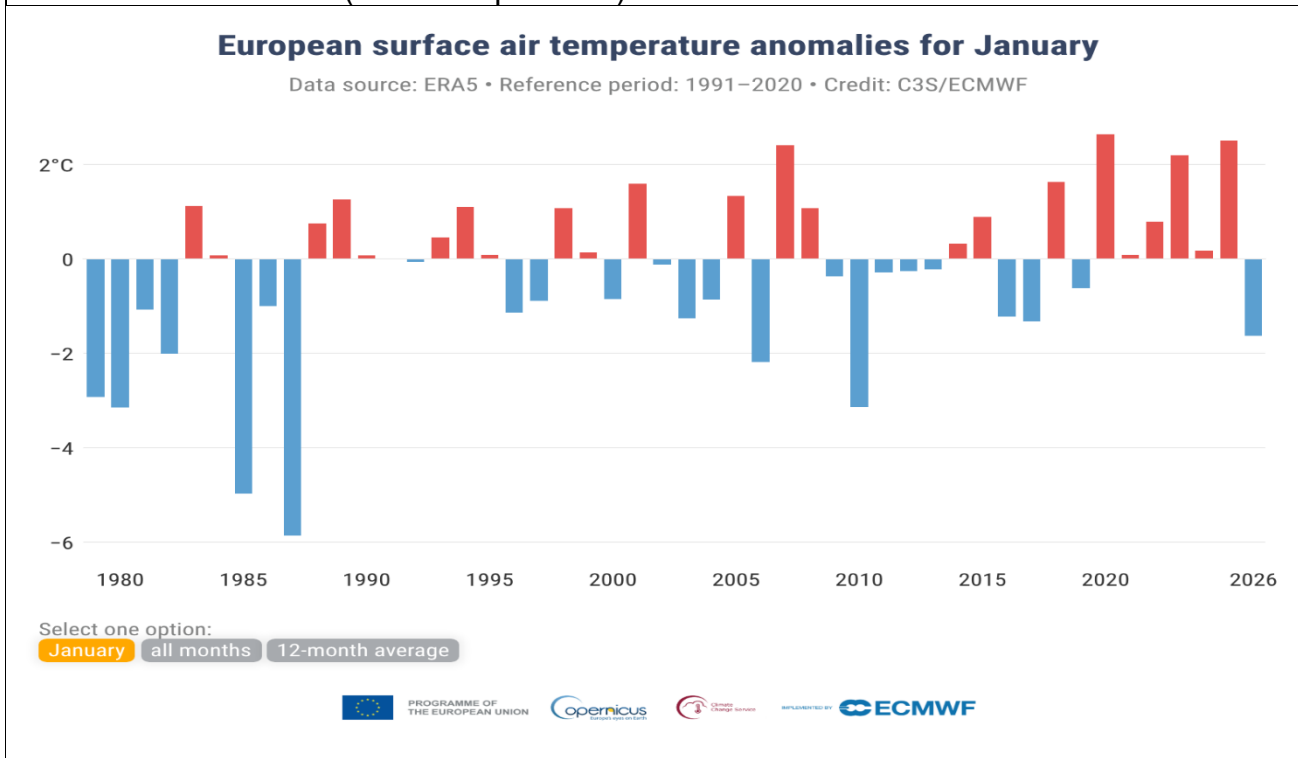


Fig. 3 Anomalia della temperatura media di gennaio 2026 rispetto al periodo pre-industriale (Fonte: Copernicus)

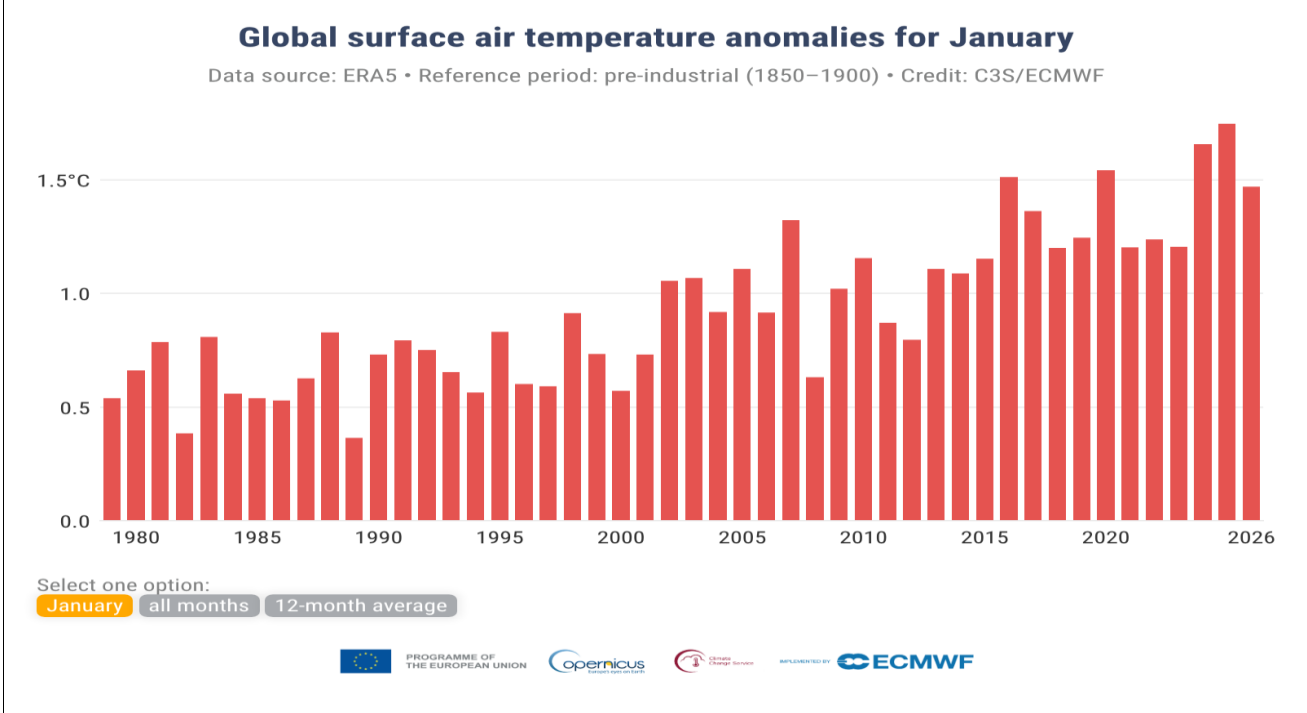


Fig. 4 Le anomalie idrologiche di gennaio 2026 in Europa (Fonte: Copernicus)

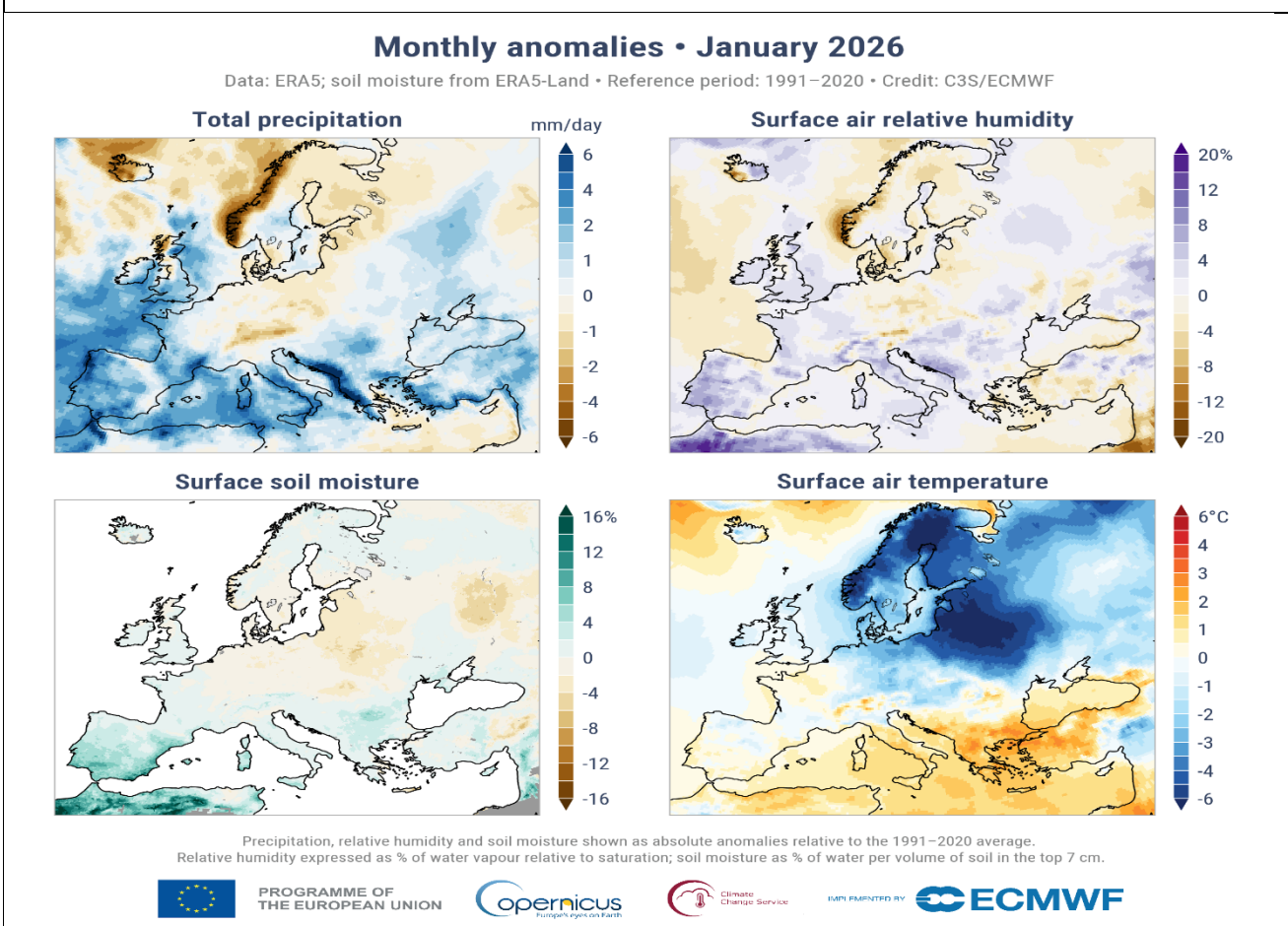


Fig. 5 Anomalie della temperatura media registrate in Italia ed Europa in alcune settimane di gennaio 2025 (Fonte: NOAA)

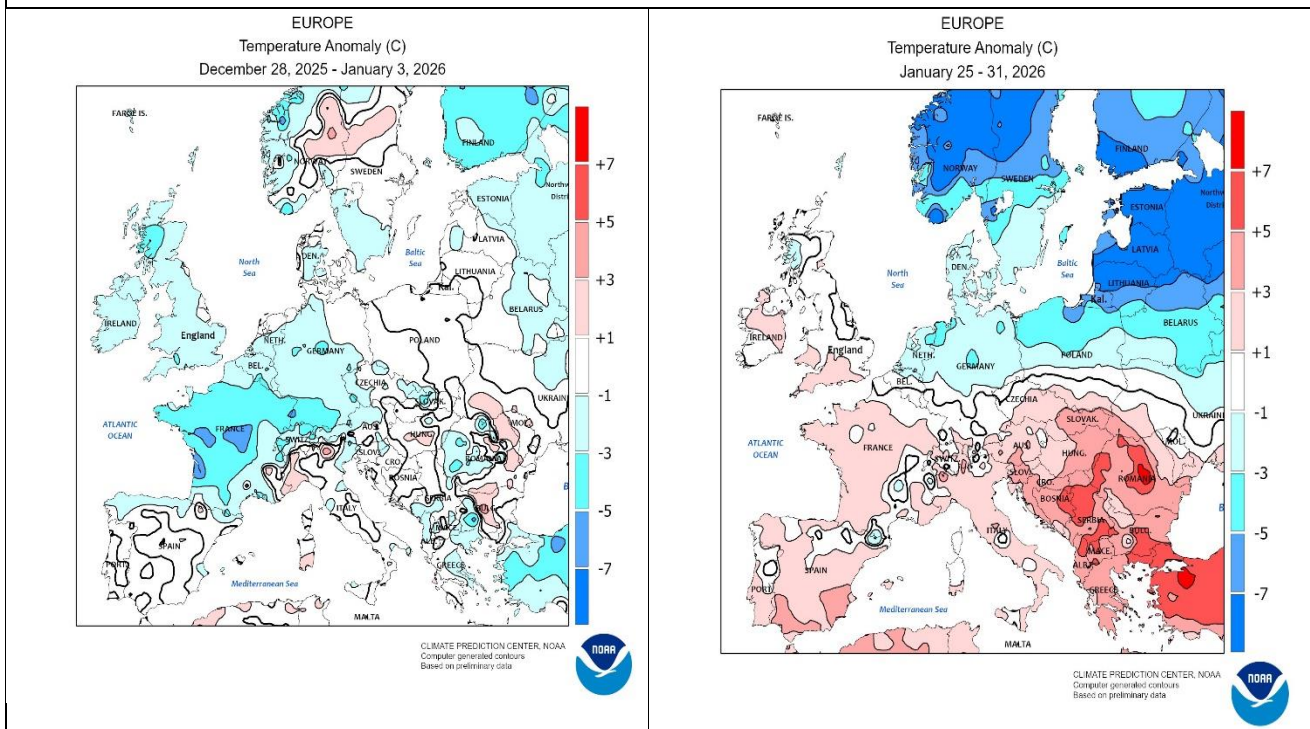


Fig. 6 Precipitazioni cumulate gennaio 2026 (sx) e dell'anomalia mensile (dx) (Fonte: Meteonetwork)

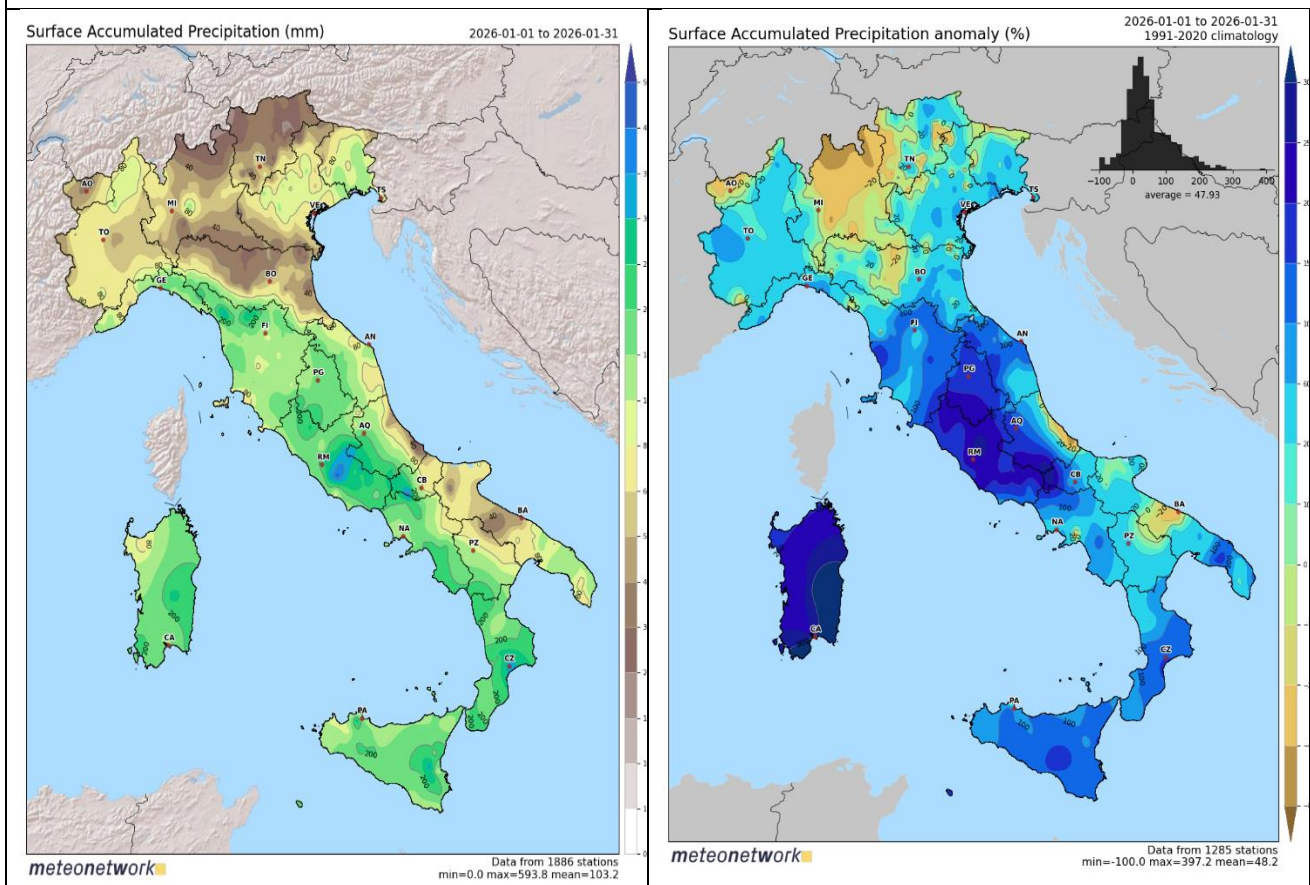
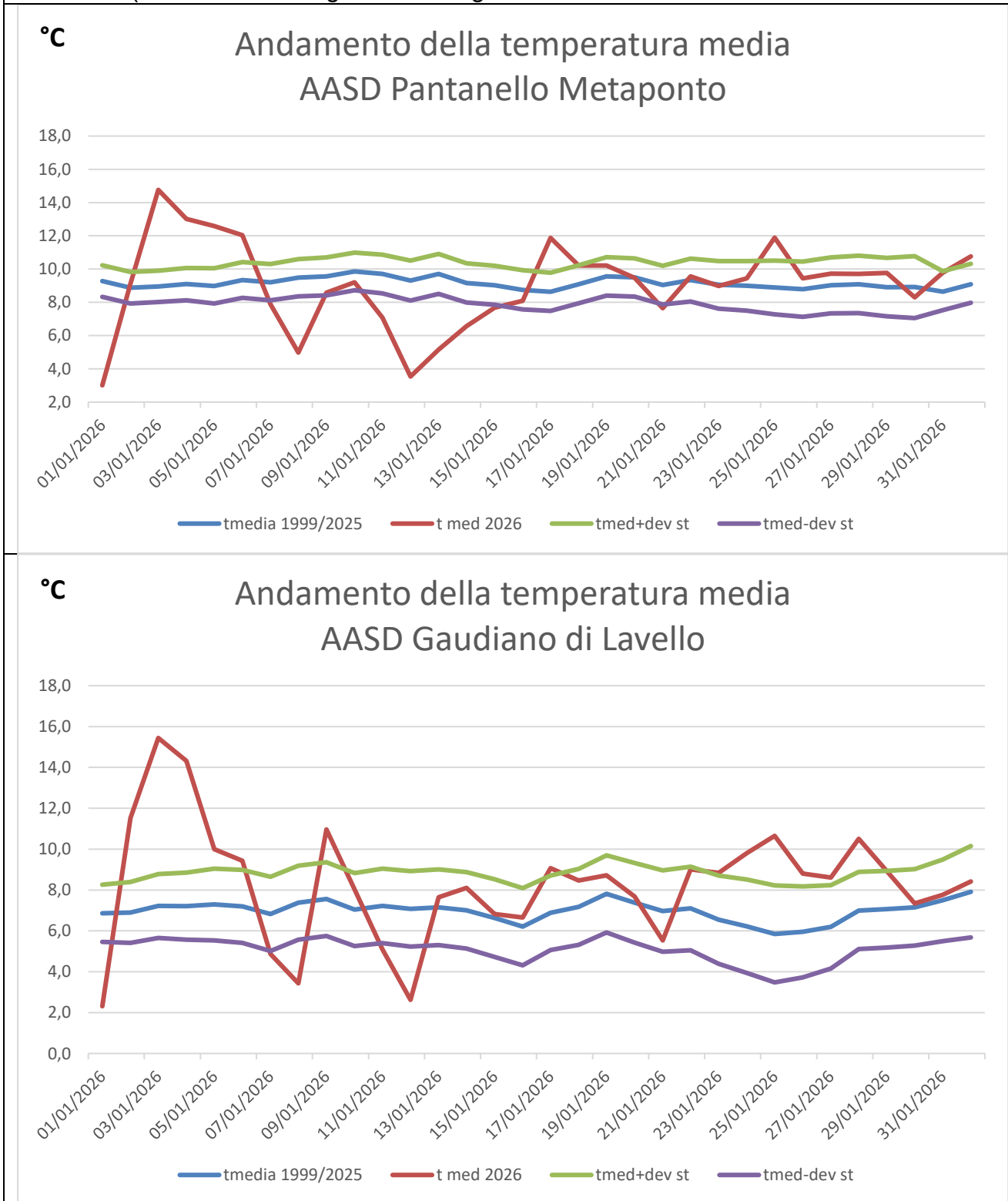


Fig. 7 Andamento della temperatura media di gennaio 2026 di alcune località della Basilicata (Fonte: Servizio Agrometeorologico Lucano- ALSIA)



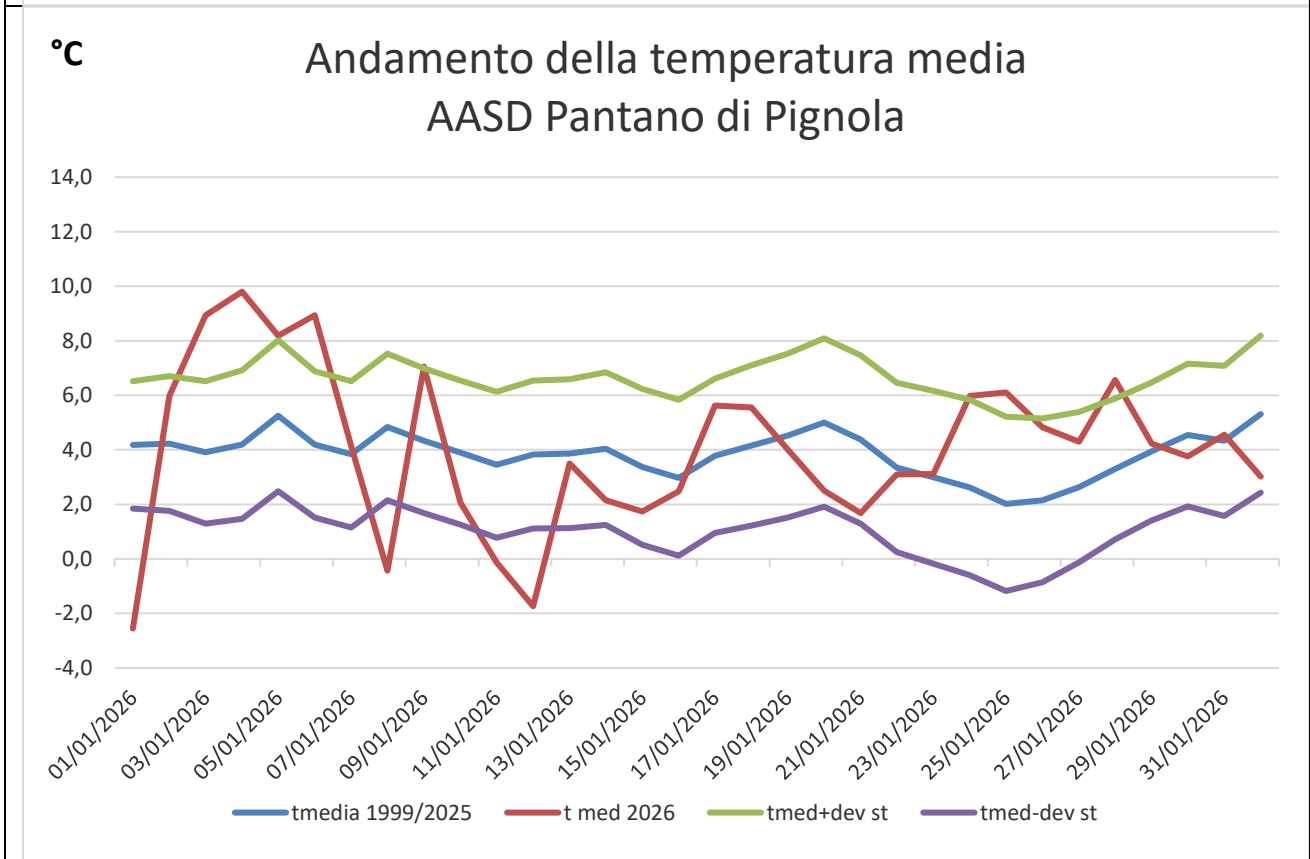
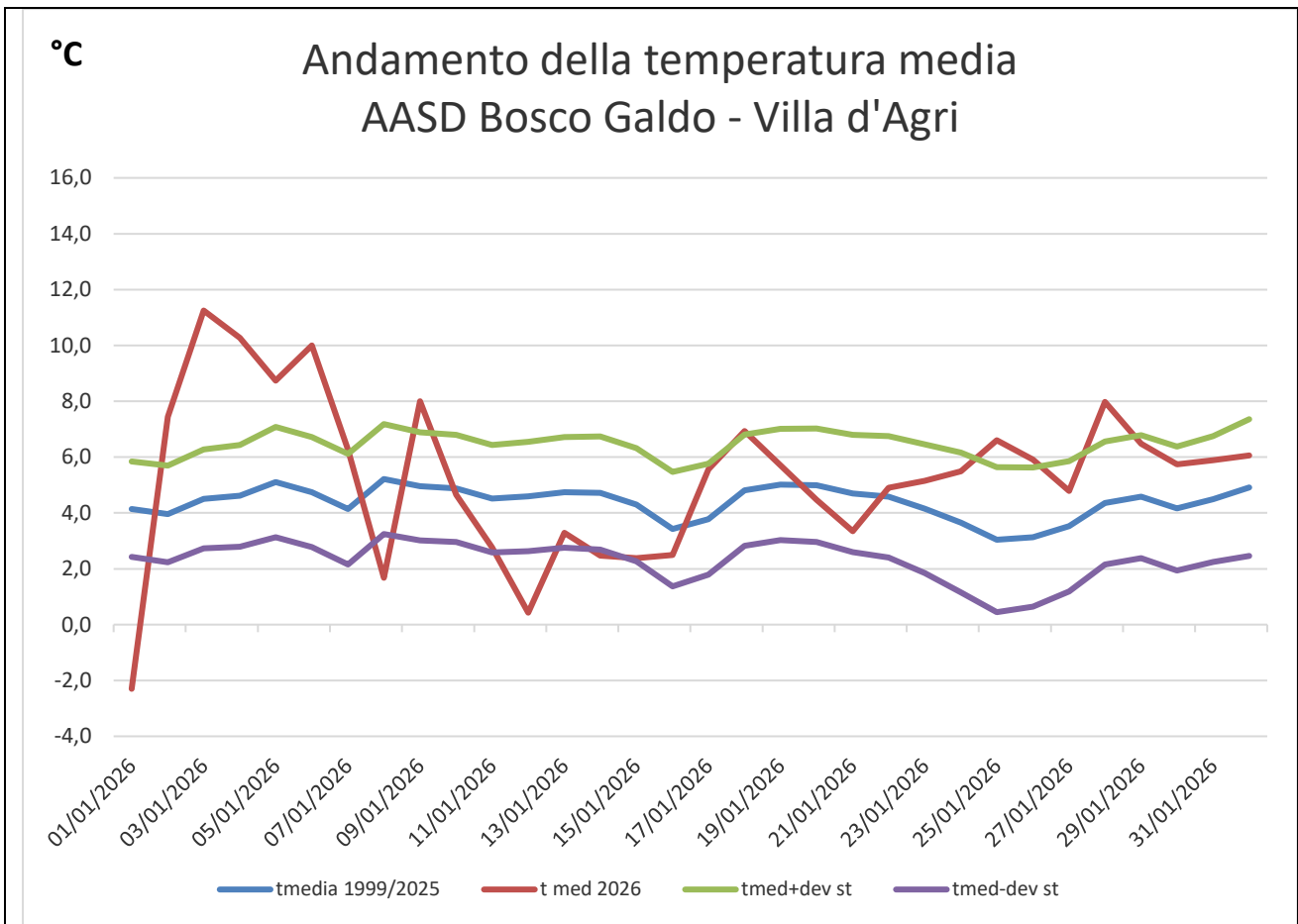


Fig. 8 Accumuli di precipitazione del ciclone Harry (Fonte: Meteonetwork, Dipartimento della Protezione Civile)

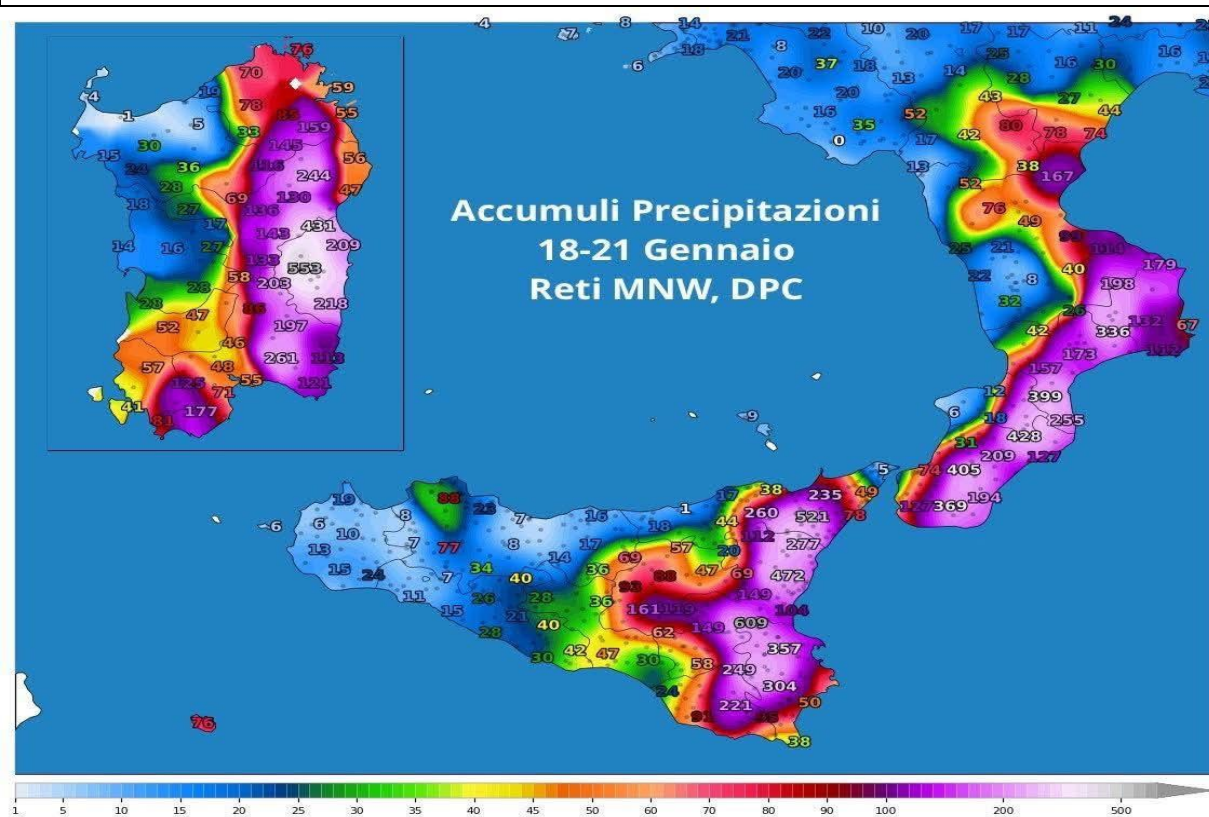


Fig. 9 Cartografia di alcuni giorni delle precipitazioni (Fonte: Osservatorio Meteorologico Lucano)

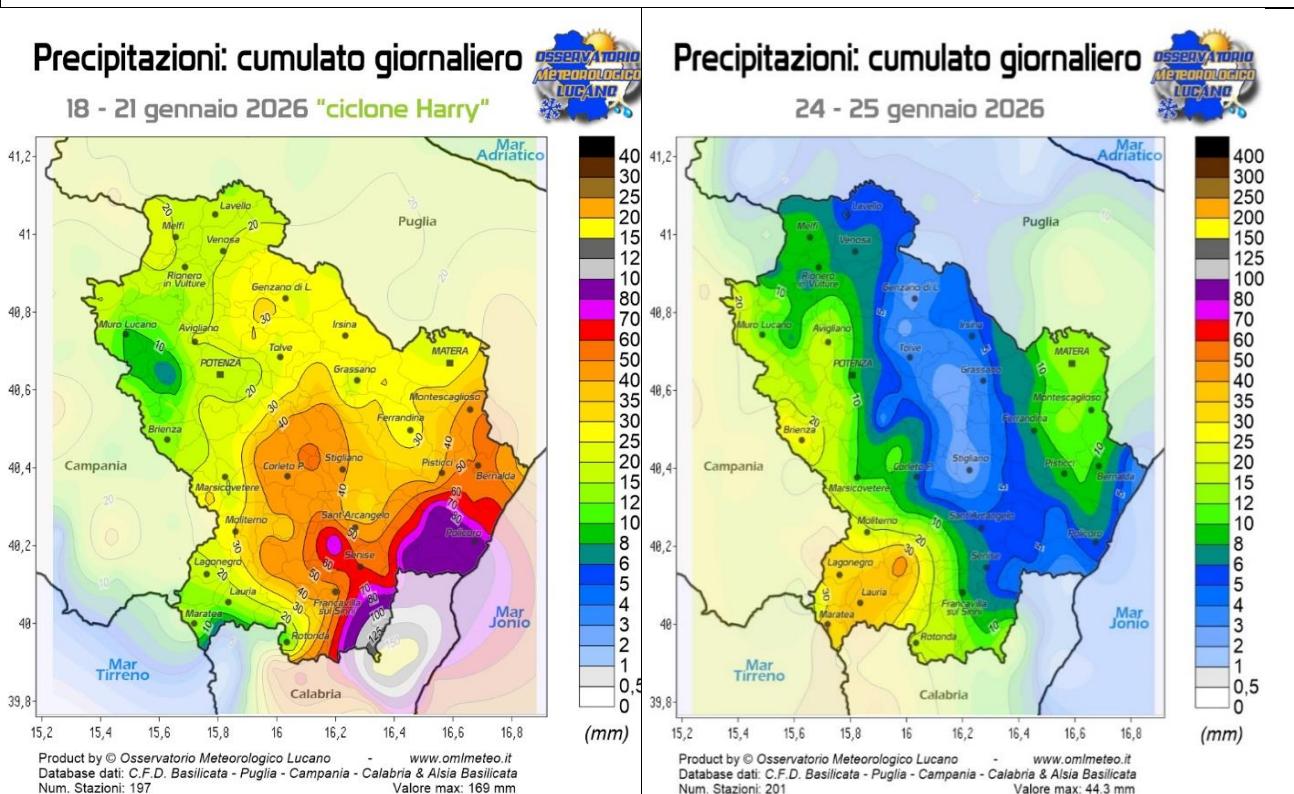
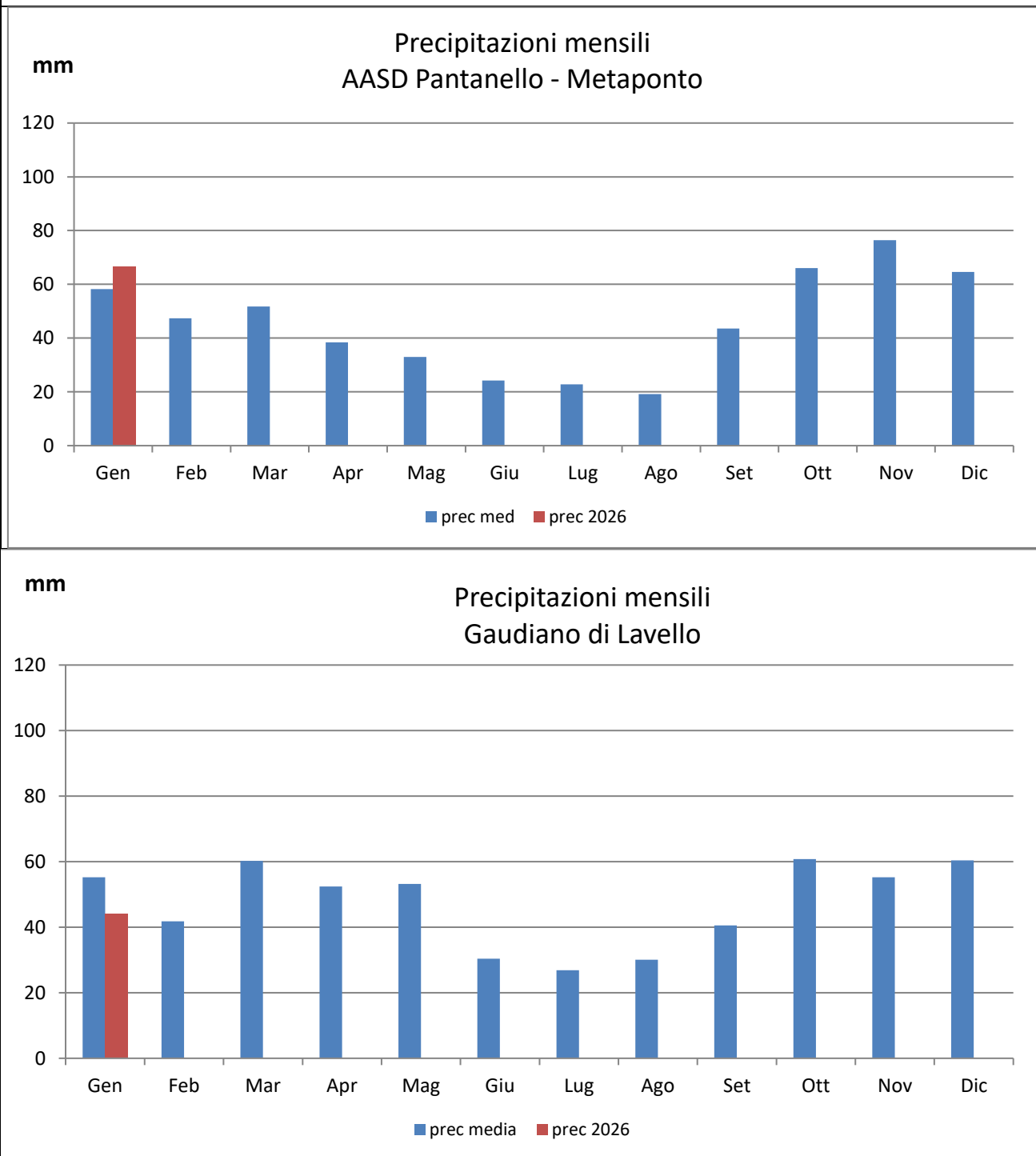
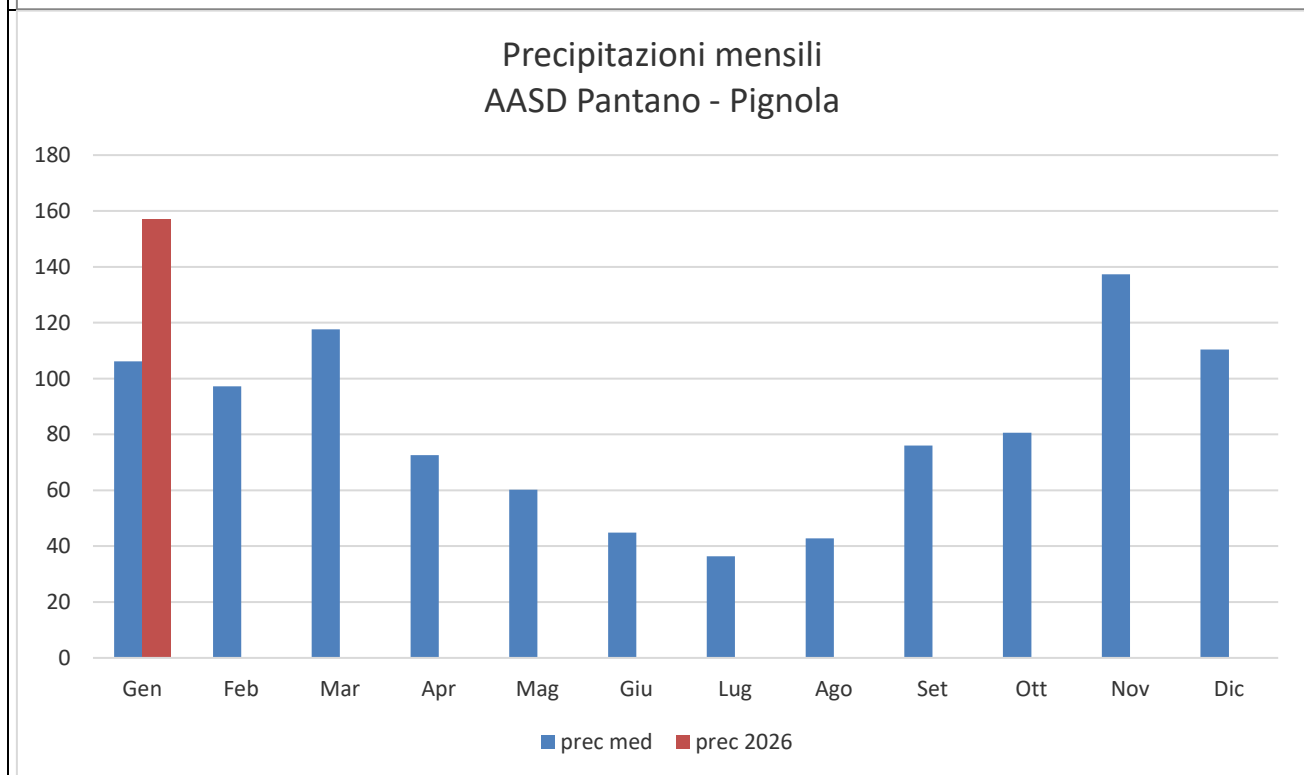
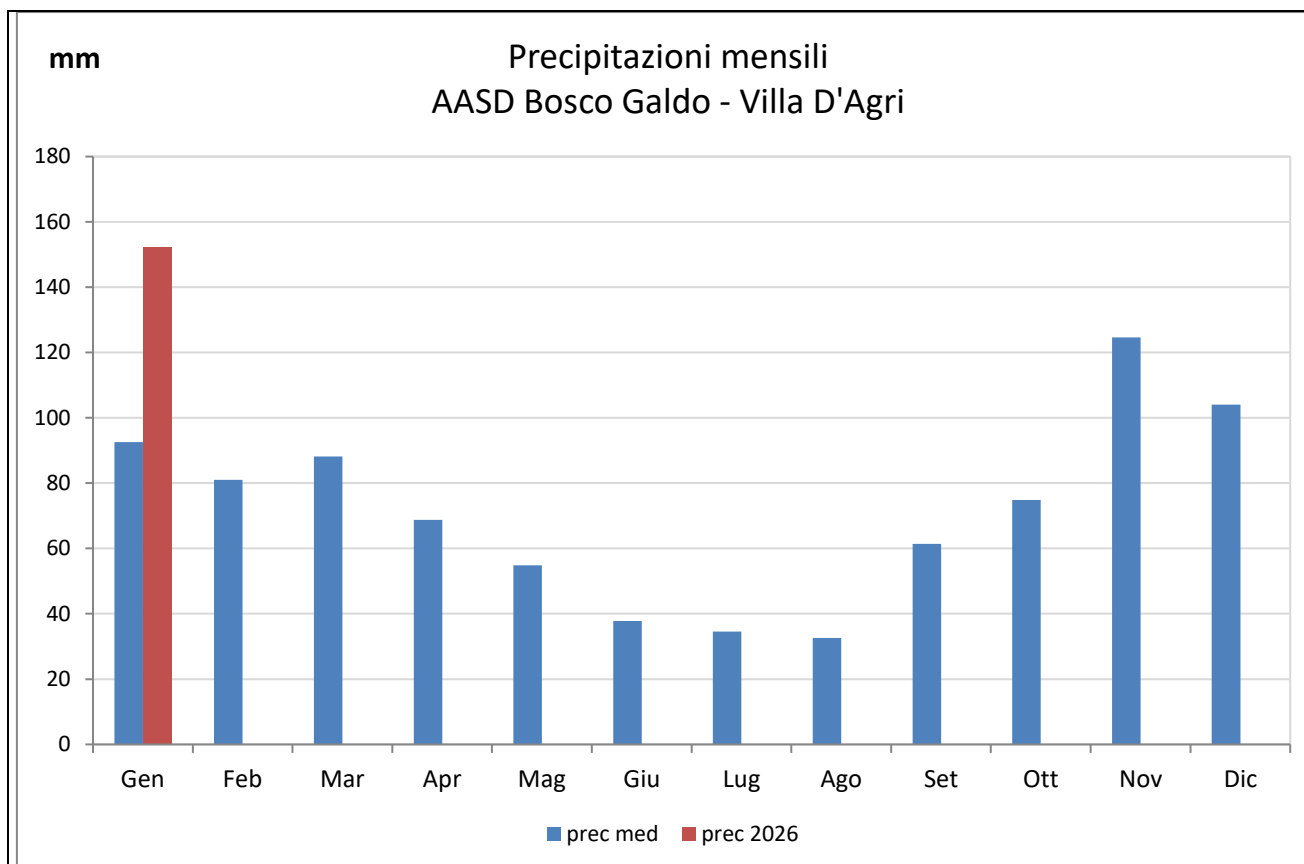


Fig. 10 Grafici pluviometrici di Metaponto, Gaudio di Lavello e Rotonda (Fonte: Servizio Agrometeorologico Lucano- ALSIA)





## Agenzia Lucana di Sviluppo e di Innovazione in Agricoltura

Tabella n. 1 Dati medi gennaio 2026 (Fonte Servizio Agrometeorologico Lucano – ALSIA)

| AREA                            | t med<br>°C | t min<br>°C | t max<br>°C | ur med<br>% | ur min<br>% | ur max<br>% | prec<br>mm | Et0<br>mm |
|---------------------------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|------------|-----------|
| <b>Metapontino</b>              | 8.9         | -2.2        | 18.3        | 81.1        | 27.5        | 98.9        | 96.2       | 1.8       |
| <b>Collina materana</b>         | 7.8         | -3.0        | 18.3        | 81.7        | 34.8        | 97.0        | 66.0       | 1.7       |
| <b>Vulture e Alto Bradano</b>   | 7.3         | -4.6        | 17.2        | 79.8        | 29.1        | 97.1        | 63.8       | 1.7       |
| <b>Medio Agri e Basso Sinni</b> | 7.8         | -3.7        | 18.1        | 80.5        | 27.8        | 98.5        | 110.2      | 1.8       |
| <b>Sub Appenino e Alto Agri</b> | 5.2         | -7.2        | 14.3        | 83.0        | 26.2        | 98.8        | 134.0      | 1.6       |
| <b>Mercure e Lagonegrese</b>    | 8.5         | -2.1        | 18.3        | 75.8        | 24.1        | 92.3        | 244.6      | 1.7       |